



TRIMESTRALE/1

Mps, perdite ancora abbondanti

■ Mps chiude il primo semestre con un nuova, pesante perdita: 1,09 miliardi di euro, a causa di un secondo trimestre in rosso per 845 milioni. Sul risultato incidono alcune componenti straordinarie, come la svalutazione delle attività fiscali differite (dta) per 476 milioni e 357 milioni di nuovi accantonamenti al fondo rischi e oneri. Ma Rocca Salimbeni sconta anche gli effetti della crisi scatenata dal coronavirus, con 300 milioni di rettifiche aggiuntive.



TRIMESTRALE/2

Credem, in crescita i prestiti

■ Primo semestre di Credem con un utile netto consolidato di 77,9 mln (-23,3%) per le maggiori rettifiche su crediti (29,5 mln addizionali) dovute al Covid-19 e dopo avere speso 18,4 mln di contributi ai fondi a supporto della gestione delle banche in difficoltà. Il Rote annualizzato è al 6,4%, il Roe annualizzato al 5,4%. I prestiti alla clientela toccano i 27,4 mld (+7,7% a fronte dell'1,9% della media del sistema). L'npl ratio si è ridotto al 3,6%.

Crédit Agricole Italia Nei sei mesi l'utile netto si attesta a 334 milioni

Nonostante gli accantonamenti prudenziali per la crisi innescata dal Covid, i numeri di metà anno sono positivi. Crescono raccolta e finanziamenti. Forte attenzione al sociale

■ E' di 334 milioni di euro l'utile netto nel primo semestre del Gruppo Crédit Agricole Italia che deve fare i conti - come tutti - con l'emergenza Covid-19 che riduce la performance del 27% anno su anno; il risultato di competenza del Gruppo CA è di 257 milioni di euro (-25% a/a) influenzata da accantonamenti prudenziali a fronte della crisi coronavirus. «Nonostante la complessità del periodo - spiega l'Agricole - le entità del Gruppo guidate in Italia da Giampiero Maioli hanno continuato a investire sia a supporto del business che in progetti innovativi e sostenibili quali "Le Village"». Il sostegno alla clientela è confermato da finanziamenti all'economia in crescita a 77 miliardi di euro (+2,3% rispetto al primo semestre 2019) e da una raccolta totale che sale a oltre 256 miliardi di euro (+1,5% a/a). L'Italia è per Crédit Agricole il secondo mercato domestico, con circa 14 mila collaboratori e più di 4,5 milioni di clienti.

IL GRUPPO BANCARIO

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario, i risultati semestrali confermano la capacità di generare redditività sostenibile.

L'utile netto si attesta a 97 milioni di euro (-38%), dato che include rettifiche straordinarie prudenziali a fronte della crisi Covid-19 per 108 milioni. Il risultato sarebbe di 121 milioni escludendo il contributo al Fondo di Risoluzione e gli oneri straordinari sostenuti per la gestione dell'emergenza. «Dati assolutamente positivi - continua CA - se si considera che la posizione di liquidità è rimasta ampiamente superiore ai requisiti regolamentari, con LCR maggiore del 300%, e che la solidità patrimoniale ha trovato riscontro in un Total Capital Ratio al 18,2% (in miglioramento rispetto al 17,5% di dic-19). Il buffer di capitale è ampiamente superiore rispetto al livello minimo assegnato dalla Bce per il 2020».

CONTRO LA CRISI 18 MLD

Significativo in questo contesto l'aumento degli impieghi (+5% rispetto a fine 2019), sostenuti sia dal comparto mutui casa che dai finanziamenti alle aziende. All'insorgere della crisi, il Gruppo ha messo a disposizione 10,8 miliardi a più di 86 mila clienti tra moratorie, prestiti e finanziamenti garantiti dallo Stato già stan-



CRÉDIT AGRICOLE ITALIA Il Ceo Giampiero Maioli.

ziati per 2 miliardi. Concessi oltre 26.000 prestiti relativi al DL Liquidità, di cui il 93% con importo fino a 30 mila euro a tassi favorevoli, e implementato il protocollo di collaborazione con SACE "Garanzia Italia", volto a sostenere la ripresa del comparto produttivo. La raccolta diretta segna un aumento del 4% su dicembre con la crescita di depositi e conti correnti, ma anche grazie alle emissioni di covered bond per 1,25 mld. Il risparmio gestito ha segnato un +1% su dicembre e l'andamento commerciale registra una ripresa con maggio e

IL GRUPPO CA

Utile di 2,7 mld

Il Gruppo Credit Agricole nel suo complesso ha ottenuto un utile netto sottostante nel primo semestre 2020 di 2,767 miliardi di euro, con proventi operativi netti sottostanti di 16,914 miliardi di euro.

giugno ai livelli di produzione d'inizio anno. Per la bancassurance progressivo incremento con una produzione in maggio e giugno più che doppia rispetto marzo e aprile e tornata al livello ante Covid-19. Gli strumenti messi in campo durante l'emergenza garantendo sempre l'operatività hanno fatto salire l'Indice di Raccomandazione del Cliente di oltre 3 punti nel semestre.

IL SOCIALE E IL VILLAGE

Crédit Agricole Italia ricorda anche il suo impegno nel sociale (fra le varie iniziative, il crowdfunding a favore della Croce Rossa con una donazione complessiva di 1 milione di euro). Considerando anche i numerosi interventi di solidarietà a favore di numerose Istituzioni, il totale dei contributi del Gruppo ammonta a oltre 2,5 milioni di euro. Inoltre a Parma si è aggiunta la recente apertura de Le Village by CA Parma, che sarà inaugurato ufficialmente a ottobre e che si affianca al Village di Milano come ecosistema dell'innovazione. Già operative le partnership con Fondazione Cariparma, Università di Parma e numerose aziende del territorio. Infine CA Green Life, la sede del Gruppo a Parma, è stata inserita dal World Green Building Council nella nuova Library digitale di case study degli edifici più all'avanguardia al mondo.

Prosciutto Disciplinare: in gazzetta le proposte di modifica



PROSCIUTTO L'iter prosegue.

■ Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha pubblicato mercoledì sulla Gazzetta Ufficiale le proposte di modifica del Disciplinare produttivo del Prosciutto di Parma presentate dal Consorzio.

Dopo aver acquisito il parere positivo della Regione Emilia-Romagna a fine gennaio, è stata infatti avviata la procedura di valutazione ministeriale che ha dato un esito positivo con la relativa pubblicazione ufficiale.

«Il Disciplinare produttivo - sottolinea il Consorzio - è un vero e proprio testo sacro per una DOP poiché ne attesta l'unicità. Prima di compiere questa scelta, abbiamo infatti valutato attentamente lo stato di salute del comparto secondo la nostra visione strategica per il futuro. E, dopo oltre vent'anni, insieme agli altri attori della filiera, abbiamo ritenuto necessario rivedere alcune norme che regolano la produzione del Prosciutto di Parma, adeguandole all'evoluzione del settore e del mercato e alle nuove richieste e sensibilità del consumatore».

«Il nostro obiettivo - aggiunge Vittorio Capanna, presidente del Consorzio - infatti è quello di migliorare il livello qualitativo caratterizzando maggiormente l'identità del nostro prodotto per distinguerlo dai concorrenti. Siamo di fronte a un passo importante nella storia del Prosciutto di Parma e per questo sentiamo di dover ringraziare il Ministero per aver sostenuto e agevolato la nostra operazione». Il nuovo Disciplinare è stato modificato a tutti i livelli della filiera, spaziando dalle caratteristiche della materia prima - tra cui la genetica, il peso e l'alimentazione dei suini e le caratteristiche delle cosce fresche - fino al prodotto finito come metodo di lavorazione, peso e stagionatura minima del prosciutto prolungata a 14 mesi, parametri analitici di valutazione della qualità, modalità di vendita, prodotto preaffettato, ecc...

Trascorsi 60 giorni per eventuali commenti, il Ministero provvederà a predisporre la documentazione da inviare alla Commissione Europea a cui spetterà l'approvazione finale.

Colser-Auroradomus Le assemblee: fatturato a 170 mln, crescono i servizi

Il presidente del Gruppo Cristina Bazzini: «L'emergenza ha imposto un'accelerazione su molti temi. Oggi il cleaning è strategico»

■ Oltre 6600 lavoratori tra soci e dipendenti, un fatturato di circa 170 milioni di euro e un ambito di operatività esteso a gran parte delle regioni italiane. E' la fotografia del 2019 che emerge dalle assemblee dei soci delle cooperative del gruppo Colser-Auroradomus, da poco concluse. In particolare, la crescita di fatturato rispetto al 2018 è molto evidente nell'area servizi dove Colser ha registrato un aumento del valore della produzione del 13%. Trend molto positivo anche per Saltatempo, cooperativa di inserimento lavorativo in forte crescita (+29,5%), e per l'area sociale dove Auroradomus ha confermato un costante aumento (+2% l'andamento rispetto all'anno precedente).

Il tema dell'emergenza Covid-19 è stato affrontato in tutte le assemblee con testimonianze provenienti sia degli operatori dei servizi di pulizia e sanificazione, protagonisti silenziosi al fianco di medici e infermieri negli ospedali e nelle case di cura, sia dai lavoratori dell'area sociale che hanno vissuto in prima linea l'emergenza sanitaria all'interno delle case di riposo e negli altri servizi alla persona rimasti operativi. E' anche emersa la volontà di guardare avanti e di fare tesoro di quanto accaduto per non vanificare i sacrifici finora compiuti.

TEMPO DI INNOVAZIONI

«L'emergenza - ha sottolineato Cristina Bazzini, presidente del gruppo e di Colser - ha



COLSER-AURORADOMUS Cristina Bazzini, presidente

spento ogni illusione sulla ripresa economica, ma ha anche imposto un'accelerazione su tematiche che facevano fatica ad entrare nelle agende di istituzioni e imprese: la ricerca, l'innovazione tecnologica, la specializzazione, le nuove tematiche di welfare, la sostenibilità economica e am-

biennale. Non si può pensare di indugiare ancora su questioni che, nel momento dell'emergenza, hanno fatto la differenza».

Settori come quello delle pulizie e della sanificazione, di cui Colser è tra i dieci player nazionali, si sono trovati all'improvviso sotto i riflettori. «E' stato squarciato un velo su attività che si davano semplicemente per scontate - ha aggiunto Cristina Bazzini - e per questo erano spesso oggetto di tagli imprudenti. Oggi il cleaning è diventato un settore strategico non solo per la ripartenza economica del nostro Paese, ma anche come strumento fondamentale per contribuire a contenere e contrastare una minaccia per la salute di tutti, soprattutto attraverso attente ed efficaci procedure di disinfezione. Ma un nuovo modo di ripensare il futuro riguarda anche i servizi alla persona verso i quali è fondamentale una nuova pro-

gettazione e investimenti decisivi».

BASI SOLIDE

Il gruppo conferma solide basi economiche e una spiccata propensione alla diversificazione dei propri servizi. «Anche attraverso Concooperative Lavoro e Servizi (di cui Cristina Bazzini è vice presidente oltre che dirigente nazionale della confederazione n.d.r.) - ha aggiunto - stiamo chiedendo al Governo e alle istituzioni meno assistenzialismo, ma maggiore fiducia e un grande piano di acquisti pubblici mirati con cui affermare la nostra specializzazione e elevati standard di prestazioni, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza e la legalità, impedire l'ingresso sul mercato di aziende improvvisate e riposizionare il lavoro al centro, perché è il lavoro a dare maggiore dignità alla persona».

L.M.